

PRIMI RISCONTRI SUGLI EFFETTI DEL RISANAMENTO DA ACCARTOCCIAMENTO FOGLIARE E LEGNO RICCIO DELLA VITE SU UN CLONE DI MARZEMINO

Malossini U., Zulini L., Rubinigg M., Mattivi F., Nicolini G., Bragagna P., Ciccotti A.M.

Istituto Agrario di San Michele all'Adige - IASMAA, via E. Mach, 1 - 38010 San Michele all'Adige, Italy, tel. ++39 0461 615384. fax ++39 0461 650959. umberto.malossini@iasma.it

Obiettivo del lavoro è valutare l'effetto del risanamento su un clone di Marzemino affetto da due virus comunemente presenti nei materiali sottoposti a selezione clonale e sanitaria: GLRaV-1 e GVA. Le viti infette (V= virus) sono state messe a confronto con quelle risanate (VF= virus-free) per mezzo di termoterapia; tale pratica è stata applicata a partire dal 1994 sia *in vivo*, su piante intere, sia *in vitro*.

La prova comparativa è stata effettuata dal 2002 al 2005 in due differenti vigneti in Trentino: vigneto A) allestito nel 2000 con barbatelle innestate su Kober 5BB ed allevate a pergola trentina semplice; vigneto B) realizzato nel 2001 con viti franche di piede ed allevate a Guyot. Lo stato sanitario di tutte le viti in campo è stato monitorato annualmente, mediante test sierologici su campioni di foglie e legno: le viti VF hanno confermato l'esito negativo ai test. In aggiunta, i controlli visivi effettuati sul portinnesto/indicatore (Kober 5BB) hanno confermato la presenza di sintomi di legno riccio solo sulle viti del clone originario.

Campioni di foglie prelevate nel vigneto A all'invasatura e alla vendemmia per quattro anni consecutivi sono stati sottoposti ad analisi morfologiche, chimiche e fisiologiche: i materiali VF hanno mostrato una significativa maggior dimensione della lamina (lunghezza nervatura principale) e del picciolo, una maggiore colorazione (indice SPAD correlato al contenuto in clorofille) ed una maggior efficienza fotosintetica (indice Fv/Fm, fluorimetrico).

Similmente, per i campioni di foglie prelevate alla raccolta (2005) nel vigneto B, le viti risanate hanno evidenziato maggiori contenuti di clorofille (Chl a, b) e pigmenti carotenoidi.

Il controllo di numerosi parametri produttivi sulle viti (innestate e franche) in entrambi i vigneti nelle due ultime vendemmie (annate 2004 e 2005) non ha mostrato invece alcuna differenza significativa tra le tesi a confronto. Unica eccezione: la maggiore fertilità delle gemme basali per il clone risanato nel vigneto A; questo dato appare interessante nella prospettiva di possibili potature alternative (speronate).

Anche i quantitativi di antociani e polifenoli totali delle uve, così come i principali parametri qualitativi dei mosti (solidi solubili, acidità totale e pH), non hanno evidenziato significative differenze tra il clone originario e lo stesso risanato.

Va tenuto in debito conto, comunque, che i risultati fino ad ora ottenuti sono riferiti ai primi anni di produzione delle piante e ad un ambiente pedo-climatico solitamente non limitante per il fattore idrico.

I° Convegno Nazionale di Viticoltura



Gruppo di Lavoro
Viticoltura

21-23 giugno 2006

Ancona



Riassunti dei lavori



Aula Bartola della Facoltà di Agraria, Università Politecnica delle Marche